



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"



## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008 - Cell. 329-0692863  
e-mail Segretario Generale [antonio.brizzi@conapo.it](mailto:antonio.brizzi@conapo.it)  
e-mail ufficio legale [riccardo.boriassi@conapo.it](mailto:riccardo.boriassi@conapo.it)  
e-mail: [conapo.it@conapo.it](mailto:conapo.it@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

ROMA 24 NOVEMBRE 2009

Prot.:257/2009

**AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**On.le Silvio BERLUSCONI**

**AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO**  
**On.le Roberto MARONI**

**AL SIG. MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED**  
**INNOVAZIONE**  
**On.le Renato BRUNETTA**

**AL SIG. SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL**  
**CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**On.le Gianni LETTA**

**AL SIG. SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO CON DELEGA**  
**AI VIGILI DEL FUOCO**  
**Sen Francesco Nitto PALMA**

**AL CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO**  
**E DIFESA CIVILE**  
**Prefetto Francesco Paolo TRONCA**

**AL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO**  
**Dott. Ing. Antonio GAMBARDELLA**

**ALLA COMMISSIONE DI GARANZIA SULL'ESERCIZIO DEL DIRITTO**  
**ALLO SCIOPERO**

**ALL'OSSERVATORIO SUI CONFLITTI SINDACALI PRESSO IL**  
**MINISTERO DEI TRASPORTI**

**ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI PRESSO IL DIPARTIMENTO**  
**VIGILI DEL FUOCO**

**ALL'UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI DELLE PUBBLICA**  
**AMMINISTRAZIONI – SERVIZIO SCIOPERI PRESSO IL DIPARTIMENTO**  
**DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

**E P.C.:**

**AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
**Dott. Giorgio NAPOLITANO**

**AL SIG. PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**  
**Sen. Renato Giuseppe SCHIFANI**

**AL SIG. PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**  
**On.le Gianfranco FINI**

**A TUTTI I MINISTRI E PARLAMENTARI**

**A TUTTI I MEZZI DI INFORMAZIONE**

## **OGGETTO: PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE SINDACALE ED INTENZIONE DI SCIOPERO, CONTESTUALE AVVIO DELLA PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO E CORRELATIVA RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE, VERTENZA NAZIONALE.**

La scrivente organizzazione sindacale CONAPO (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco) con la presente, proclama lo stato di agitazione sindacale, chiedendo al contempo la formale attivazione, entro i termini di legge, a far data dalla presente comunicazione, della preventiva procedura di conciliazione di cui alla ex Legge 146/90, Legge 83/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

La scrivente organizzazione sindacale CONAPO ritiene necessaria la proclamazione dello stato di agitazione sindacale per le motivazioni in controversia, di seguito descritte:

### **1. INSERIMENTO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO NEL COMPARTO SICUREZZA DI CUI ALLA LEGGE 121/81.**

A tale proposito, la scrivente non ha tuttora ricevuto alcuna plausibile delucidazione in merito ai motivi ostativi all'ingresso del CNVVF nel comparto sicurezza e nell'articolo 16 della Legge 121/81. Il CONAPO ritiene che la discutibile decisione di istituire un autonomo comparto di negoziazione denominato Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile, non sussistendo nella fattispecie, alcun paventato rischio di confusioni ordinamentali, preservato dal combinato disposto normativo della stessa Legge 121/81, che salvaguarda i rispettivi ordinamenti e dipendenze, ovvero le rispettive attribuzioni e le normative dei vigenti ordinamenti<sup>1</sup>, stante altresì la peculiarità e la specificità del ruolo istituzionale del Corpo Nazionale, perfettamente collimante con la nozione dell'autorità di pubblica sicurezza di cui all'articolo 1 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), essendo altresì riconosciuta ai Vigili del Fuoco oltre alla qualifica di agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria, la stessa qualifica di agenti di pubblica sicurezza, come si evince dalle disposizioni di cui all'articolo 8 della Legge 27 dicembre 1940 n. 1570, così come fatte salve dall'articolo 14 comma 5 del D.Lgs 8 marzo 2006 n. 139, ovvero come indicato dallo stesso Consiglio di Stato con parere n.436/2006 del 13 febbraio 2006. Si evidenzia a tale proposito, come dette qualifiche siano state attribuite e salvaguardate dal legislatore a più soggetti (ivi compresi i Vigili del Fuoco), non già al mero scopo di creare duplicati istituzionali o confusioni ordinamentali, ma ispirandosi a principi di coordinamento e collaborazione tra diversi organismi con compiti di Polizia, allo scopo di sfruttare pienamente e rendere immediatamente disponibili le specifiche professionalità, finalizzandole a porre a disposizione dell'autorità giudiziaria e dell'autorità di pubblica sicurezza, dalle quali anche i Vigili del Fuoco dipendono, ogni elemento funzionalmente utile. In virtù del quadro normativo appena delineato i Vigili del Fuoco vengono quotidianamente impiegati nei compiti specifici propri dell'autorità di pubblica sicurezza, quali a mero titolo d'esempio di ordine pubblico, percependo tuttavia un trattamento retributivo, contributivo e previdenziale, estremamente discriminatorio e sperequativo rispetto agli altri Copri dello Stato e generato, per ammissione della stessa Amministrazione, ovvero dei vari Tribunali Amministrativi Regionali, dal mancato inserimento nell'articolo 16 della Legge 121/81. Inoltre per le ragioni in precedenza esposte il CONAPO chiede che all'ingresso del palazzo Viminale e Via Cavour vi sia una rappresentanza dei Vigili del Fuoco, al pari Polizia di Stato, in quanto anche i Vigili del Fuoco, forza di polizia appartenente al Ministero dell'Interno.

---

<sup>1</sup> Articolo 16 comma 1 e 2 Legge 1 aprile 1981 n. 121

## **2. CONTROLLI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.**

Il CONAPO ha appreso dagli organi di stampa che è stato reso operativo il decreto interministeriale predisposto dal Ministero della Difesa, di concerto con il Ministero dell'Interno e del Lavoro, per la riorganizzazione del comando Carabinieri, per tutela del lavoro, che dovrebbe offrire un contributo alla tutela della sicurezza, nell'individuazione di ciò che può comportare rischio di incidenti sul lavoro. Fermo restando che il CONAPO ritiene indispensabili i principi di coordinamento e di collaborazione fra i diversi organismi di polizia giudiziaria al fine di ottimizzare l'impiego di ciascuna delle specifiche professionalità, non contestando pertanto la scelta di dotare i Carabinieri dei mezzi necessari a concorrere alla riduzione degli incidenti sul lavoro, ritiene doveroso denunciare l'assenza di un concreto investimento, sia economico che strutturale, per le medesime finalità di cui sopra, nei confronti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco; la vigente normativa infatti, attribuisce ai Vigili del Fuoco un corpus di specifiche competenze, dalle quali scaturisce un ruolo che dovrebbe essere reso sempre più attivo e centrale nella sicurezza nei luoghi di lavoro, non solo per quanto strettamente circoscritto allo specifico ambito della prevenzione incendi, ma superandolo al fine di investire l'insieme della sicurezza in ogni evento che possa rappresentare fonte di pericolo. La professionalità e competenza in detto ambito emerge dalle stesse disposizioni di legge, che conferiscono al Corpo Nazionale un ruolo da protagonista, sia per quanto concerne l'assistenza e la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (articolo 10 del D.Lgs 81/2008) che per quanto direttamente correlato alla vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia (articolo 13 del D.Lgs 81/2008). In ragione di quanto in precedenza esposto, il CONAPO chiede i necessari investimenti, normativi, strutturali, economici ed umani al fine di rendere efficiente il Corpo Nazionale, fornendogli degli strumenti necessari per adempiere alle proprie funzioni istituzionali, provvedendo a rafforzare o prevedere nuove competenze che diano maggiore impulso all'attività istituzionale, specie per quanto concerne le attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza, obblighi all'accertamento della reiterazione delle violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché di contrasto al fenomeno del lavoro sommerso e irregolare. La scrivente chiede altresì di essere messa a conoscenza dello stato di attuazione presso ogni Direzione Regionale di quanto disposto dall'articolo 46 comma 5 del D.Lgs 81/2008, volta all'istituzione di appositi nuclei specialistici, ovvero sullo stato del processo di rassegnazione delle risorse di cui al comma 7 del citato articolo 46 del D.Lgs 81/2008.

## **3. OCCHIALI SPECIALI DA USARE COME D.P.I..**

A seguito della nota CONAPO n. 83/2009 del 10 marzo 2009, con la quale si denunciava l'impossibilità per numerosi Vigili del Fuoco, in un periodo di forte carenza di organico, a riprendere il servizio operativo per la mancata fornitura, a partire dal mese di gennaio, degli speciali occhiali da vista con trattamento "fog out" da usare come DPI, l'Amministrazione, ha provveduto ad accordarsi con la ditta produttrice per avviare il processo di produzione per il solo mercato italiano, pertanto gli occhiali saranno disponibili a partire dal 1 novembre. Pur apprezzando lo sforzo posto in essere, occorre tuttavia precisare, stante lo studio di revisione del "disciplinare tecnico per la valutazione delle conformità di montature oftalmiche per Vigili del Fuoco in attività operative", che la tipologia di lenti in oggetto, impediscono una corretta visione periferica in quanto dotati di lente curva, che come noto, gradazione e curvatura delle lenti producono un fenomeno distorsivo della visione noto come aberrazione ottica. Il CONAPO richiede pertanto soluzioni alle problematiche evidenziate, da adottare in tempi ed in modalità tali da non ripercuotersi sul personale operativo.

#### **4. ASSOGGETTAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO AI CONTROLLI DI SICUREZZA SULLA PERSONA E SUI BAGAGLI, PRESSO LE STRUTTURE AEROPORTUALI.**

Il “*Programma Nazionale di Sicurezza*”, elaborato ed aggiornato dal **CISA (Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti)**, che annovera tra i membri anche la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** ed il **Ministero dell’Interno**, quest’ultimo componente della “**Segreteria Tecnica**” dello stesso Comitato Interministeriale, alla “*Scheda 5*” concernente “*Controlli di sicurezza diplomatici, casi speciali, membri di equipaggio e personale aeroportuale*” allegata allo stesso programma, prevedono tra i soggetti esclusi dall'assoggettamento ai controlli di sicurezza sulla persona e sui bagagli (*metal detector*) per l'accesso alle aree sterili (*cf.* par. 3.4.2. della scheda), i **Corpi dello Stato di cui all'articolo 16 della Legge n. 121 del 1981, in servizio presso gli Uffici o i Reparti di vigilanza aeroportuale**. Il mancato inserimento del Corpo Nazionale nell'articolo 16 della Legge 121/81 ha generato in questo, come in tanti altri casi, una confusione tale, da rendere assoggettabili ai controlli di sicurezza i Vigili del Fuoco in servizio presso le strutture aeroportuali, anche in divisa ed in dispregio a quest’ultima, non si offre infatti una immagine dignitosa per la divisa di un importante Corpo dello Stato, quando lo si sottopone ai comuni controlli e perquisizioni, ignorando e mortificando le qualifiche di **Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria** e quelle di **Agenti di Pubblica Sicurezza**.

La scrivente ha provveduto, con nota 031/2009 del 27 gennaio 2008, ad informare gli organi competenti di tale ennesimo trattamento sperequativo e lesivo della dignità dei Vigili del Fuoco, senza ricevere sufficienti garanzie d’intervento, necessarie al fine di sanare le problematiche esposte, nemmeno lontanamente programmate. Per tali ragioni, si richiede l’immediata modifica delle disposizioni in oggetto, che restituiscano ai Vigili del Fuoco la lesa dignità, provvedendo ad inserirli tra il personale escluso all’assoggettamento ai controlli di sicurezza. Sempre per quanto direttamente correlato al servizio espletato presso le sedi portuali ed aeroportuali, ovvero all’interno del Viminale e di tutti gli uffici, la scrivente chiede che non vengano impiegato personale volontario, in quanto al di fuori dei casi di impiego previsti dalla vigente normativa, ovvero impiegato per sopperire l’ordinaria carenza di organico.

#### **5. RICONOSCIMENTO DELL’INDENNITÀ DI RUMORE PER I VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO PRESSO LE SEDI AEROPORTUALI ED ESTENSIONE DELLA STESSA A TUTTI I VIGILI DEL FUOCO OPERATIVI.**

Il personale appartenente a Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza che presta servizio presso le sedi aeroportuali, percepisce una indennità di esposizione al rumore, ai sensi del **D.P.R. 146/1975 (Gruppo “A” Tabella IV 3)**, inizialmente corrisposta al solo personale civile dello Stato, successivamente **estesa al personale militare e dei Corpi di Polizia, grazie al parere n. 722/80 del Consiglio di Stato Sezione I del 3 aprile 1981, in forza del rinvio nell’articolo 6 comma 3 della L. 27 ottobre 1973 n.628**. Sulla base del citato parere, le varie amministrazioni hanno provveduto, mediante l’emanazione di appositi decreti interministeriali, al riconoscimento dell’indennità di rischio per prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a rumori o ultrasuoni superiori a 95 decibel in luogo aperto o a 85 decibel in luogo chiuso, per i Vigili del Fuoco invece il riconoscimento di detta indennità, contrariamente a quanto avvenuto per gli altri Corpi, è stato subordinato dal *Ministero dell’Interno, Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile, Ufficio Coordinamento e Relazioni Esterne, con nota prot. n. 235/S 105/15 del 10 febbraio 2004* ad un apposito studio-ricerca, non resosi ad esempio necessario per la Polizia di Stato, i cui operatori sono stati riconosciuti quale categoria esposta ai rischi in oggetto, dallo stesso Ministero dell’Interno con *Decreto Interministeriale del 12 luglio 1983, registrato alla Corte dei Conti il 26 gennaio 1983, Registro n.4 Interno, foglio n.130*. A tale proposito il CONAPO chiede:

- **L'immediato riconoscimento dell'indennità di rischio ai sensi del D.P.R. 146/1975 (Gruppo "A" Tabella IV 3) per l'esposizione diretta e continua dei Vigili del Fuoco a rumori o ultrasuoni superiori a 95 decibel in luogo aperto o a 85 decibel in luogo chiuso.**
- **L'estensione di detta indennità a tutto il personale operativo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco in relazione all'esposizione dello stesso ai sistemi acustici di allertamento delle sedi di servizio ed ai sistemi di allarme in dotazione agli automezzi Vigili del Fuoco.**
- **Di conoscere lo stato attuale dello studio di cui alla nota ministeriale Ufficio Coordinamento e Relazioni Esterne, prot. n. 235/S 105/15 del 10 febbraio 2004.**
- **Di impiegare lo studio di cui al punto precedente quale idoneo strumento atto a ridurre l'esposizione al rumore ed al riconoscimento del prolasso della valvola mitrale quale patologia dipendente da causa di servizio, essendo detta patologia strettamente correlata, oltre all'attività tipica dei Vigili del Fuoco, all'esposizione al rumore quale elemento concorrente al raggiungimento stabile di 188 battiti cardiaci al minuto, ovvero ai limiti massimi di resistenza del muscolo cardiaco (Kuorinka I, Korhonen O. *Firefighters' reaction to alarm, an ECG and heart rate study*; 1127475 [PubMed - indexed for MEDLINE]).**

## **6. RIORDINO SETTORE SAF.**

La scrivente è a conoscenza di un progetto di riordino del settore SAF, predisposto nell'ambito della D.C.E.S.T.. Una prima lettura si deduce trattarsi di un insoddisfacente tentativo di razionalizzare tale risorsa. È ancora in atto l'impegno operativo della componente SAF, nell'ambito dell'emergenza sisma in Abruzzo, impegno che ha promosso ulteriormente l'immagine del Corpo a livello internazionale. Si tratta di un risultato dovuto ad un lungo ed impegnativo percorso di professionalizzazione che, oltre alle capacità operative di punta, come quella appena citata, ha introdotto fondamentali elementi di sicurezza nell'attività di soccorso tutta, generando una vera e propria innovazione e rivoluzione culturale. Fermo restando che anche il CONAPO è convinto della necessità di un riordino della componente, si ritiene però che ciò debba avvenire all'insegna dell'innovazione e della valorizzazione del settore. In antitesi, il provvedimento allo studio, così come impostato, mortifica il personale che tanto ha già dato all'Amministrazione, ben oltre il proprio dovere professionale, senza peraltro ricevere nulla in cambio, nemmeno il dovuto. E non ci si riferisce al mero riconoscimento economico, ma di qualcosa di più complesso, significativo e produttivo, tra l'altro proprio per l'Amministrazione in primo luogo. L'Amministrazione ha e deve avere tutto l'interesse di dotarsi degli strumenti migliori ed il personale quello di fare parte di tali strumenti. Rileviamo che tale principio viene seguito solo dal personale, all'Amministrazione pare premere più quello del risparmio forzato. Pur comprendendo le necessità di economicità della gestione, non è possibile portarsi oltre il limite che determina uno scadimento della qualità del servizio di soccorso, né oltre quello del rispetto dei lavoratori. Chiediamo una gestione "manageriale" del settore SAF, che abbia il coraggio di effettuare i giusti "investimenti". Il servizio deve essere organizzato riconoscendo ai lavoratori il giusto per l'impegno profuso. I riconoscimenti non devono essere limitati all'aspetto economico anzi, devono riguardare prima quello ordinamentale e giuridico. Di particolare cecità gestionale ed imprenditoriale è la parte che dispone la riorganizzazione dl servizio 2B, con la creazione della figura dell'elisoccorritore. In modo particolare per questi operatori, è di importanza capitale che, prima ancora di decidere qualsiasi modello organizzativo del

servizio, o anche riconoscere qualsivoglia indennità, si provveda a dotarli di un inquadramento giuridico che li equipari alle similari figure professionali presenti in Italia. L'Amministrazione negli attuali 2B, possiede una figura professionale realmente unica, nell'intero panorama del soccorso. Non esiste alcuna organizzazione, di qualsivoglia tipologia, che possieda figure in grado di esprimere la professionalità e la capacità operativa dei 2B. Questi portano sull'elicottero, e quindi ovunque necessari, le capacità operative del Vigile del Fuoco, aggiunte a quelle specifiche della qualifica SAF. In qualsiasi ambito privato, o pubblico di grande capacità ed efficienza, tali caratteristiche, che sono poi un formidabile strumento nelle mani del Corpo, sarebbero esaltate, promosse e sfruttate al massimo grado. Siamo invece costretti a leggere e discutere riordini che, lontanissimi dalla comprensione della situazione, mortificano una risorsa che tutti ci invidiano.

## **7. SERVIZIO AEREO.**

Il Servizio Aereo del C.N.VV.F. è stato antesignano del soccorso aereo nel nostro paese. Al giorno d'oggi, si deve rilevare che della passata gloria stanno per rimanere solo le ceneri. Quello che il CONAPO non può accettare è che, ad appiccare l'incendio che sta incenerendo la nostra aviazione, sia stata la fallimentare politica fin qui seguita. Sappiamo bene delle difficoltà economiche del momento, ma queste da sole, non giustificano errori commessi molto tempo addietro, e nemmeno l'incapacità attuale di procurare le risorse indispensabili. Il Capo del Corpo, in un recente congresso, ha dichiarato che è intenzione dell'Amministrazione aprire un Reparto Volo presso l'aeroporto di Lamezia Terme. Ci chiediamo come si concili una simile dichiarazione, con lo stato di difficoltà dell'intero Servizio. Il CONAPO auspica di non essere a conoscenza di felici novità che, magari a breve, porteranno al Corpo la possibilità di configurare la propria flotta di aeromobili ad un doveroso livello minimo di efficienza (cosa che attualmente è una chimera), e che ciò consenta l'apertura di Lamezia e magari anche di altri Reparti volo. Come per il servizio SAF 2B, che del resto è una parte dell'elisoccorso, riteniamo che anche per il Servizio Aereo, l'attuale situazione sia figlia sì delle attuali gravi ristrettezze economiche, ma ancora prima ed ancora di più, di una storica incapacità di gestione. Basti pensare all'attuale situazione che vede: la sostanziale mancanza della figura del Dirigente; il personale pilota e tecnici in esaurimento, senza che si intraveda all'orizzonte un'iniziativa concreta ed efficace per evitare il facilmente prevedibile collasso; un numero di macchine fortemente sottodimensionato rispetto alle necessità del soccorso, che può dirsi mancante su buona parte del territorio nazionale; programmi di addestramento fortemente limitanti le potenzialità del personale aero navigante; la stridente differenza di efficienza operativa con i servizi aerei di altri Corpi dello Stato, tra l'altro molto più giovani del nostro. Generalmente, quando si parla della mancanza di risorse, viene additata la classe politica dirigente del momento, colpevole del loro insufficiente conferimento. Non v'è dubbio alcuno che tale ipotesi corrisponda al vero. In particolare, ciò, per i Vigili del Fuoco, accade da sempre, tanto che può ben dirsi che il "maltrattamento" del C.N.VV.F., da parte della classe politica, sia oramai divenuto un fatto strutturale! E certo lo sappiamo bene anche noi del CONAPO che, come tutti Vigili del Fuoco, di questo siamo vittime! Esistono però evidenze che crediamo incontrovertibili, a testimonianza di quanto la pessima gestione del Servizio Aereo, abbia contribuito e non poco, a determinare l'attuale situazione di degrado (concetto questo certamente generalizzabile all'intero Corpo). A conforto e riprova dell'opinione del CONAPO, oltre all'attuale, evidente stato di degrado ed inefficienza, l'assenza di una seria progettualità per il futuro del Servizio Aereo. La nostra O.S. Sindacale si chiede anche, quanto abbia contribuito a generare quella che appare come una grande insensibilità da parte della politica, la qualità dell'azione di informazione sulle reali condizioni del Corpo che i massimi vertici dello stesso, dovrebbero curare con grande attenzione. Certamente il momento attuale richiede l'assunzione di decisioni importanti e quanto mai chiare, circa il futuro del Servizio Aereo del C.N.VV.F.. Non è possibile pensare di continuare a gestire nel fallimentare modo attuale, una struttura che

dovrebbe essere la punta di diamante del Corpo e che è stata invece ridotta ad un regime di sopravvivenza. D'altra parte la realtà insegna che, dove ad agire sono stati Dirigenti capaci, i risultati sono di tutta evidenza. Una per tutte la realtà della Regione Liguria. Il Nostro Servizio Aereo, necessita di un rinnovamento profondo, all'insegna delle moderne tecniche di gestione, pertanto si rende necessario la realizzazione di una Direzione Centrale del Servizio Aereo. Direzione Centrale che unisca a se la gestione di tutti i Reparti Volo integrandosi in pieno con le direttive ENAC così come è stato per la Forestale. Questa è l'unica via percorribile al fine di avere una gestione stabile, svincolata dalle volontà dei vari Direttori Provinciali. Avere personale Pilota e Tecnico con certificazione ENAC in una struttura del Servizio Aereo riconosciuta ENAC, come nel caso della Forestale, è unica via percorribile che consenta nel futuro la crescita di questo servizio.

## **8. RUOLO ED IMPIEGO DEI SOSTITUTI DIRETTORI ANTINCENDIO.**

Per il personale del ruolo degli Ispettori e Sostituti direttori antincendi tutti, siamo ancora in attesa di una risposta chiarificatrice in merito ai compiti ed alle attribuzioni che tale personale deve svolgere, ricordando che le declaratorie del profilo previste dal D.lgs. 217/05 sono sufficientemente chiare. Bisogna quindi decidere se tale personale deve essere impiegato come l'attuale profilo prevede, ovvero senza autonomia decisionale e quindi estrometterlo da tutti i ruoli di responsabilità in cui viene impiegato da sempre in stretta collaborazione con il dirigente, oppure si deve provvedere con urgenza alla revisione del decreto sopracitato per ovviare all'illogico demansionamento e dequalificazione perpetrato a danno della categoria. Nel transitorio l'Amministrazione, non potendo fare a meno del sopracitato personale nelle mansioni pre D.lgs 217/05, situazione ancora più evidente da quando è sopraggiunta l'emergenza Abruzzo, continua ad utilizzarlo oltre le proprie competenze esponendolo a rischi non più contemplati dal profilo professionale e inzeppando la nazione, limitatamente alle competenze dei vigili del fuoco, di atti formali nulli, perché a firma di operatori non più autorizzati a farlo. Tale trattamento rappresenta un caso unico nel quadro normativo italiano, in contrasto con i principi della costituzione, di tutte le norme nazionali e di varie sentenze della cassazione. Un singolare record detenuto da una dirigenza incapace, che peraltro deve farsi carico delle gravi responsabilità connesse con tutti gli atti giuridicamente nulli in circolazione in Italia.

Ad ogni modo deve cessare l'ambiguità lavorativa nella quale questa categoria viene dolosamente mantenuta da quasi quattro anni, mediante il passaggio fino ad esaurimento nel ruolo direttivo. Ai sensi dell'articolo 29 del D.lgs 217/2005, vige l'obbligo di bandire concorsi interni a cadenza annuale, per la promozione alla qualifica di "Sostituto Direttore Antincendi" che, al 31 dicembre di ogni anno, abbia compiuto otto anni di effettivo servizio in tale qualifica. Si evidenzia altresì come, l'articolo 151 del D.Lgs 21/2005 ha riconosciuto a tale personale l'anzianità maturata nel ruolo di provenienza, ai fini della progressione alla qualifica superiore e dello scatto convenzionale, pertanto verosimilmente tutti gli "Ispettori Antincendi Esperti" hanno maturato il diritto a concorrere alla qualifica superiore di "Sostituto Direttore Antincendi", in ragione di ciò si richiede che venga immediatamente bandito, come da previsione di legge, il nuovo concorso, ovviando ai danni arrecati alla carriera ed alla retribuzione di queste figure, ovvero dell'impossibilità di trasferimenti per la mancanza di personale in avvicendamento.

## **9. USO DELLA DIVISA DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO.**

Questa organizzazione sindacale CONAPO ha avuto modo di ravvisare che sovente i Dirigenti (Comandanti Provinciali e Direttori Regionali) e Direttivi del CNVVF partecipano a cerimonie o a trasmissioni televisive, oppure sono impegnati in interventi di soccorso indossando abiti borghesi o alcune parti della divisa, con grave pregiudizio all'immagine del Corpo Nazionale, come pregiudizievole risulta essere l'uso strumentale della divisa del

CNVVF in occasione di manifestazioni sindacali non di categoria o, peggio ancora, a carattere prettamente politico, generando altresì gravi problemi di sicurezza ed ordine pubblico, essendo le forze dell'ordine nell'impossibilità oggettiva di distinguere i manifestanti dagli addetti alla sicurezza ed all'ordine pubblico. La scrivente ha altresì ravvisato l'uso indiscriminato della divisa da parte di volontari o peggio ancora, di personale amministrativo contabile, non legittimato da alcuna disposizione normativa. Nelle more dell'emanazione del regolamento di servizio che preveda il divieto di utilizzo della divisa al di fuori dei compiti istituzionali, si richiede l'immediata adozione di apposito provvedimento necessario al fine di impedire l'ormai reiterato ed abusato impiego della divisa, oltre all'obbligo per i Direttivi e Dirigenti di indossarla, in particolare durante gli interventi di soccorso, durante le cerimonie e le trasmissioni televisive, ovvero in ogni occasione di contatto con il pubblico. Inoltre il CONAPO chiede che vengano presi immediati provvedimenti, affinché non abbia a ripetersi quanto accaduto recentemente in Abruzzo, ovvero la distribuzione e l'utilizzo illegittimo della divisa del CNVVF, da parte del personale amministrativo contabile, senza che costoro ne abbiano titolo alcuno, non essendo personale legittimato ad operare soccorso tecnico urgente e non ricoprendo la qualifica di agente ed ufficiale di polizia giudiziaria e la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, riconosciuta dalla vigente normativa al personale Vigili del Fuoco. Inoltre il cambio che ormai avviene troppo spesso, nella colorazione delle divise o parti di essa, senza che vengano apportate migliorie sostanziali e soprattutto senza una simultanea e completa distribuzione, determina un fattore altamente lesivo dell'immagine del Corpo Nazionale, ovvero di Vigili del Fuoco vestiti in maniera diversa l'uno dall'altro, si chiede pertanto di limitare i provvedimenti in oggetto a reali necessità, ovvero a notevoli miglioramenti tecnici e comunque rispettando la colorazione precedente in maniera tale da differenziare al minimo possibile le divise impiegate.

## **10. SANATORIA PROGRESSIONI VERTICALI.**

Un'inchiesta del "Sole 24 Ore" del 17 ottobre 2008 ha evidenziato una sperequazione ai danni dei Vigili del Fuoco, nelle progressioni verticali, con gli altri Corpi dello Stato; tra il 2005 ed il 2007 i Corpi di Polizia hanno registrato una percentuale di promozioni pari al 55,2%; per quanto concerne le Forze Armate tale percentuale raggiunge il 65,2%, per il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco solo il 37,3%, ad ennesima riprova del necessario inquadramento negoziale del CNVVF nel comparto sicurezza e nell'articolo 16 della Legge 121/81. L'Amministrazione ha posto in essere un maldestro tentativo di adeguamento dei passaggi di qualifica, ovvero di migrazione verso pseudo criteri selettivi e meritocratici che, oltre ad evidenziare l'incapacità dell'Amministrazione stessa di fronteggiare anche la più semplice necessità del Corpo Nazionale, ha posto in risalto l'impossibilità di addivenire ad una seria riforma, che sia equa e razionale, attraverso la necessaria e propedeutica sanatoria nei passaggi di qualifica, come avvenuto per gli altri Corpi dello Stato, in particolare con il D.Lgs 197/95 per quanto concerne le forze di Polizia. Fallimentare gestione che ha trovato il suo epilogo nella recente sentenza del Tar del Lazio, che ha determinato nocimento all'immagine del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, avendo dichiarato palesemente illegittima, annullandola, la procedura selettiva del concorso a capo squadra 40% 2006, in quanto non ispirata a criteri di trasparenza ed imparzialità. A tale proposito ed a seguito della fallimentare gestione dei concorsi e dei passaggi di qualifica, questa O.S. chiede la rimozione immediata dei responsabili sia dei disservizi più volte denunciati dal CONAPO, che in qualsiasi altra fallimentare attività dell'Amministrazione, con trasferimento immediato ad altra mansione al fine di non portare ad ulteriori negative conseguenze i danni già perpetrati, oltre all'adozione di una necessaria sanatoria nei passaggi di qualifica, prima della definitiva riforma in senso meritocratico, nelle progressioni verticali, così come avvenuto per le Forze di Polizia con D.Lgs 197/95. Inoltre, ferma restando la sanatoria a carattere generale, che interessi ogni grado e ruolo, al fine di ovviare alle conseguenze correlate alla sentenza del Tar Lazio, in precedenza evidenziata e che verosimilmente si ripercuoterà sulle procedure selettive di



tutti gli altri concorsi, il CONAPO chiede una immediata sanatoria, per tutti coloro i quali, avendone i requisiti, hanno presentato domanda di partecipazione ai citati concorsi, ovvero al 40% decorrenza 2006, al 40% decorrenza 2007 ed al 40% decorrenza 2008, con decorrenza a tutti gli effetti, alla stessa data dei vincitori.

## **11. POTENZIAMENTO DEGLI ORGANICI, ASSUNZIONE DEI VIGILI DISCONTINUI IN GRADUATORIA DI STABILIZZAZIONE CON CONSEGUENTE BLOCCO DI NUOVI CORSI DA VOLONTARI, ESTINZIONE DI TUTTE LE GRADUATORIE IN CORSO DI VALIDITÀ, COMPRESA QUELLA A 28 POSTI D.A..**

La soppressione del servizio di leva obbligatorio nel Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, senza l'adozione di opportune e necessarie misure in favore dello stesso, oltre ad una esasperata e fallimentare gestione delle risorse umane, ovvero l'adozione di misure volte al mai dimostrato risparmio economico a scapito delle immissioni in ruolo, che ha determinato una cronica e compromettente carenza di organico, ha inevitabilmente condotto ad un eccessivo ricorso a forme di precariato, il cui impiego è stato **particolarmente abusato** dalla stessa amministrazione che, da risorsa straordinaria volta a fronteggiare esigenze di carattere eccezionale così come disposto dal D.P.R. 76/2004 ovvero dall'articolo 70 della legge 13 maggio 1961 n. 469, ne ha fatto uno strumento per sopperire alle quotidiane necessità, avviando in tal modo all'esigenza di operare nuove assunzioni, soluzione tampone indubbiamente non ispirata a principi di efficienza e buon andamento della pubblica amministrazione, come invece qualcuno vorrebbe far credere, **potendo avere questo sistema un costo pari o addirittura superiore, rispetto a quello che si otterrebbe attraverso il ripristino del turn over** (si consideri a titolo d'esempio l'indennità di disoccupazione erogata dall'INPS e da alcune regioni), provvedendo pertanto all'immissione in ruolo del corrispondente numero di aspiranti Vigili Permanenti. Occorre altresì evidenziare come i Vigili Discontinui abbiano sopperito alle carenze di organico, rappresentando, loro malgrado, uno strumento per fronteggiare la soppressione della figura del Vigile Ausiliario (mai realmente compensata come invece accaduto per gli altri Corpi dello Stato), senza tuttavia beneficiare degli strumenti riconosciuti ai volontari delle FF.AA., quali una percentuale fissa di immissioni in ruolo sulla base del fabbisogno annuo e la riserva in tutti i concorsi pubblici. Strumenti che, per stessa ammissione degli organi istituzionali interessati, ovvero dei vertici delle Forze Armate, sono indispensabili al fine di non vedere disperso il bagaglio professionale maturato, anche se in soli tre o quattro anni di servizio. Ci si interroga a tale proposito sulle motivazioni per le quali, non siano stati previsti analoghi strumenti al fine di non vedere disperdere il bagaglio professionale di migliaia di Vigili Discontinui, maturato invece in anni di servizio al fianco della componente permanente del Corpo, eccezione fatta per un processo di stabilizzazione che procede in maniera eccessivamente blanda ed inefficiente, rispetto alle reali necessità di reintegro del personale che lamenta il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Il CONAPO chiede pertanto, il blocco immediato dei nuovi corsi da Vigile Volontario, con la riforma del sistema dei richiami, che preveda una percentuale fissa di immissioni in ruolo sulla base del fabbisogno annuo dei richiami stessi, ovvero attraverso una serie di misure in favore del Corpo Nazionale a seguito della soppressione del servizio di leva obbligatorio, sulla base di quanto oggi previsto in favore delle FF.AA., per attuare le quali, occorre la netta separazione tra Vigili Discontinui e Vigili Volontari, questi ultimi posti a carico delle regioni che provvederanno ad ogni onere, anche economico, con compiti di protezione civile, ovvero con intervento in caso di gravi calamità naturali, sotto il coordinamento del Corpo Nazionale; ovvero con l'introduzione della figura del Vigile Volontario in servizio temporaneo triennale, previa sanatoria, ovvero immissione in ruolo di tutti i Vigili Volontari in possesso dei requisiti di immissione in ruolo, con precedenza al personale discontinuo idoneo di cui alla graduatoria approvata con D.M. 1996. Si chiede altresì, nelle more dell'immissione in ruolo dei Vigili Discontinui, il rispetto nei richiami, ovvero nella rotazione degli stessi, dei criteri di cui al comma 1 dell'articolo 18 del D.P.R. 76/2004; si chiede inoltre il rispetto dell'articolo 25 del citato D.P.R., ovvero in materia di

vestiario ed equipaggiamento, giungendo troppo spesso lamentele a riguardo, che denunciano la violazione della normativa evidenziata, con grave pregiudizio per l'incolumità dei Vigili Discontinui, ovvero, in particolare, la mancata ed adeguata distribuzione dei dispositivi di protezione individuale. La scrivente chiede che vengano offerte opportune garanzie di immissione in ruolo in tempi ristretti, ovvero entro e non oltre il 2010, del personale discontinuo in graduatoria di stabilizzazione. Si chiede altresì di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione per l'immissione in ruolo degli idonei delle graduatorie in corso di validità, ovvero l'immediata immissione in ruolo del personale idoneo della graduatoria a 28 D.A..

Si pone altresì in rilievo che l'organico dei Comandi Provinciali, fortemente sottodimensionato per quanto concerne ogni grado, determina oggettive difficoltà nell'espletamento dei servizi istituzionali, ovvero il rischio immediato di paralisi operativa, per ovviare ai quali il personale è sottoposto a notevoli ed eccessivi carichi di lavoro, innalzandosi in questa maniera i rischi di infortunio.

## **12. TRASPARENZA NELLA GESTIONE DELLE VIGILANZE O ATTIVITÀ DI PREVENZIONE INCENDI.**

Giungono a questa organizzazione sindacale, lamentele riguardanti la gestione dei servizi di vigilanza o attività di prevenzione incendi nei vari comandi, ovvero con un eccessivo sbilanciamento delle ore prestate in favore di taluni soggetti, a scapito di altri, a tale proposito il CONAPO chiede che l'Amministrazione, facendo riferimento a criteri di equità e trasparenza gestionale, ovvero al fine di uniformare su tutto il territorio nazionale la materia in oggetto, dirami delle disposizioni in merito, che prevedano la pubblicazione da parte dei comandi provinciali, delle ore mensili prestate da ciascun dipendente per i servizi in precedenza evidenziati, anche ai fini di una equa ripartizione dei carichi di lavoro secondo la vigente normativa in materia. A tutt'oggi solo alcuni comandi provinciali, provvedono alla pubblicazione del totale delle ore prestate per ciascun Vigile del Fuoco. Inoltre di prevedere il divieto assoluto del ricorso da parte dei Vigili volontari allo strumento del lavoro in regime di straordinario, al fine di evitare un ulteriore sfruttamento, ricorrendo pertanto al personale permanente.

## **13. SCARSO PREAVVISO NELLA COMUNICAZIONE DELLE DECORRENZE DEI TRASFERIMENTI.**

In occasione di ogni procedura di mobilità del personale fuori sede, puntualmente il personale in attesa di trasferimento, viene a conoscenza della data di decorrenza dello stesso, con notevole ritardo, ovvero con scarsissimo preavviso; al fine di alleviare almeno in parte il disagio dei Vigili del Fuoco fuori sede i quali, patendo il trattamento sperequativo riservato al CNVVF rispetto agli altri Corpi dello Stato e non potendo pertanto usufruire di alloggi collettivi o individuali messi a disposizione dall'Amministrazione, sono costretti, seppur nella ristrettezza economica determinata dall'esiguo trattamento retributivo, a stipulare contratti di locazione che, stando alle vigenti disposizioni normative, prevedono l'obbligo di preavviso di almeno sei mesi dalla data di recesso dal contratto stesso, pena il pagamento delle mensilità di mancato preavviso, oltre alle analoghe necessità riguardo i contratti di erogazione di luce, acqua e gas, in ragione di ciò il CONAPO chiede che vengano espletate le procedure di mobilità all'inizio di ogni corso A.V.P., con ovvio congelamento dei trasferimenti fino alla data di assegnazione dei Vigili neoassunti, al fine di evitare ulteriori danni economici al personale fuori sede.

#### **14. ISTITUZIONE, POTENZIAMENTO E PERFETTA OPERATIVITÀ IN OGNI COMANDO DEI NUCLEI DI POLIZIA GIUDIZIARIA E PUBBLICA SICUREZZA, OLTRE AI NUCLEI INVESTIGATIVI ANTINCENDIO.**

Questa organizzazione sindacale CONAPO ha più volte richiesto l'adozione di tangibili provvedimenti di rafforzamento, potenziamento o istituzione presso ogni comando provinciale, di appositi nuclei di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, ovvero dei nuclei investigativi antincendio, con personale appositamente distaccato, a capillarizzazione completa del territorio, in maniera tale che ogni comando sia perfettamente in grado di adempiere agli obblighi istituzionali, sfruttando le attitudini e la preparazione di specifiche professionalità operanti nel suddetto ambito. Tali provvedimenti consentirebbero altresì di preservare il bagaglio tecnico professionale dei Vigili del Fuoco non più idonei al servizio operativo, che pertanto potrebbero trovare utile e proficua collocazione negli appositi uffici di polizia giudiziaria ed investigativi, favorendo altresì l'assunzione e l'impiego di personale laureato in materie giuridiche ed in tutte le materie direttamente correlate con l'attività in oggetto. Inoltre si richiede specifica formazione riguardo le misure da adottare in caso di coinvolgimento nel corso dell'attività istituzionale, di materiale esplosivo o armi non convenzionali.

#### **15. ESERCITAZIONI CONGIUNTE CON LE FORZE DI POLIZIA.**

Al personale del Corpo Nazionale è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza, nonché la qualifica di ufficiale o agente di polizia giudiziaria che ne consentono perciò l'impiego da parte dell'autorità di pubblica sicurezza e dell'autorità giudiziaria, nell'ambito delle proprie attribuzioni, in operazioni di ordine pubblico o, come sempre più frequentemente accade, in operazioni congiunte con le forze di polizia su disposizione dell'autorità giudiziaria, anche in attività di polizia particolarmente complesse, talvolta contro la criminalità organizzata. A tale proposito questa organizzazione sindacale chiede, a tutela del personale Vigili del Fuoco coinvolto, che vengano adottati specifici protocolli d'intesa, in special modo, con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, ovvero attraverso la promozione di esercitazioni congiunte, ovvero l'adozione di ogni utile precauzione a tutela della salute e dell'integrità fisica del personale intervenuto. Inoltre, stante l'impiego del Corpo Nazionale in precedenza descritto, si chiede di inserire come componente permanente il Capo del Corpo, i Direttori Regionali e i singoli Comandanti, a livello centrale, regionale e provinciale nelle riunioni per l'ordine e la sicurezza pubblica.

#### **16. POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA IN PARTICOLARE SUGLI ONERI E LE COMPETENZE CORRELATE ALLA QUALIFICA DI AGENTI ED UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA E PUBBLICA SICUREZZA.**

Basta un semplice sguardo alle dispense alle quali è affidata la preparazione dei Vigili del Fuoco che frequentano il previsto corso di formazione professionale, per rendersi immediatamente conto dell'inadeguatezza della formazione stessa, in particolare riguardo agli oneri ed alle competenze direttamente correlate alla qualifica di agenti ed ufficiali di polizia giudiziari, pubblica sicurezza e polizia amministrativa, ovvero a quelle connesse alla prevenzione incendi, ne sono la riprova di ciò i risultati dei concorsi interni per i passaggi di qualifica. In relazione a ciò il CONAPO chiede che vengano sostituite le dispense con una versione aggiornata e completa e che per quanto concerne le attività di ordine pubblico, polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, vengano stipulate apposite convenzioni con docenti della Polizia di Stato, ovvero con magistrati, oltre a favorire l'immissione in ruolo di personale con titolo di studio in materie giuridiche.

Il CONAPO ritiene altresì necessario, stante l'attuale carenza nell'attività formativa del personale professionista, provvedere a tutti gli strumenti necessari, anche di natura economica, attraverso un serio investimento economico strutturale, che ponga alla base del complesso meccanismo di formazione professionale, al fine di ottenere una

indispensabile gestione ottimizzata del sistema organizzativo del capitale umano e strutturale. Si ritiene altresì indispensabile operare una revisione radicale nei criteri di scelta sia degli istruttori che dei discenti, che tenga in seria considerazione le attitudini e le capacità professionali individuali, come criterio selettivo nelle graduatorie di priorità di accesso alle specializzazioni formative, stante l'indiscussa ed obbiettiva necessità di fornire comunque una adeguata formazione di base a tutto il personale, debitamente sostenuta da processi aggiornativi e di mantenimento delle capacità e professionalità acquisite.

## **17. RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLA BANDA MUSICALE DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO.**

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 18 del D.P.R. 6 febbraio 2004, n. 76, ovvero dell'articolo 70 della Legge 13 maggio 1961 n. 469, ad ulteriore riprova del reiterato abuso della figura del Vigile Volontario, l'impiego di detto personale dovrebbe essere circoscritto in occasione di pubbliche calamità, emergenze o altre particolari necessità; in netto contrasto con quanto disposto dalla vigente normativa, il personale discontinuo viene impiegato, non solo per sopperire le ordinarie carenze di organico, generate da una fallimentare politica delle immissioni in ruolo, ma addirittura della banda musicale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, disattendendo non solo le vigenti disposizioni in precedenza evidenziate, ma quanto disposto dall'articolo 148 del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005 n. 217, in materia di reclutamento del personale della banda musicale. In relazione a quanto fino a questo punto evidenziato, il CONAPO richiede l'immediata immissione in ruolo del personale discontinuo impiegato in qualità di orchestrale della banda musicale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

## **18. SOVRAORDINAZIONE GERARCHICA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, PASSAGGIO ALLE REGIONI CON COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE ED INSERIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO TEMPORANEO.**

Al fine di poter provvedere ad una riorganizzazione efficiente delle strutture proprie del soccorso tecnico urgente, che nella denominazione stessa di tecnicità evidenzia ed enfatizza la indispensabile professionalità dello stesso, occorre una netta revisione del D.P.R. 76/2004 rimediando al processo di svalutazione delle figure professionali proprie del CNVVF, perpetrata in special modo, attraverso una mortificante sovraordinazione gerarchica dei Vigili del Fuoco volontari, al personale permanente, operando il ricorso ad immediati ed urgenti provvedimenti, che conducano ad una netta revisione strutturale dell'intero apparato, ovvero del passaggio del personale che, a seguito di sanatoria, decida di non transitare nel ruolo di Vigile del Fuoco Permanente, alle regioni con compiti di protezione civile ovvero esclusivamente di supporto ed in caso di eventi calamitosi, sotto il coordinamento del Corpo Nazionale. Inoltre occorre evidenziare come, la soppressione del servizio di leva nei Vigili del Fuoco, abbia determinato l'immediato mancato apporto di una componente fondamentale, al quale si è tentato di porre parziale rimedio attraverso il ricorso abusato ad inopportune e controproducenti forme di precariato che, non opportunamente disciplinate, hanno abbandonato la funzione di supporto, inserendosi nel contesto dell'usuale funzione sostitutiva. Tutto ciò ha determinato il generarsi di gravi carenze mai colmate, aggravate dall'eccessivo ricorso a misure inadeguate di contenimento. A tale proposito è intenzione di questa organizzazione sindacale CONAPO promuovere, previa sanatoria nei confronti del personale iscritto negli elenchi di cui all'articolo 13 della legge 8 dicembre 1970 n. 996, all'istituzione nell'ambito del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, della figura professionale di Vigile del Fuoco Volontario in servizio temporaneo di tre anni, secondo le modalità che prevedano un concorso d'accesso al profilo professionale ed alla scadenza un concorso interno, a valutazione della professionalità acquisita, con percentuale fissa di immissioni in ruolo. A

tale proposito si rende indispensabile il blocco immediato dei nuovi corsi per l'accesso al profilo di Vigile Volontario e la progressiva riduzione dei richiami in servizio temporaneo. Oltre a richiedere il transito alle regioni (che si occuperanno di ogni onere di gestione) del personale volontario, nettamente diviso dai Vigili del Fuoco permanenti, sia per quanto concerne la divisa che per i mezzi, questa organizzazione sindacale CONAPO chiede altresì chiarimenti immediati circa una eventuale intenzione di inserimento del personale volontario nelle colonne mobili regionali, nei servizi di vigilanza e prevenzione incendi e di un eventuale passaggio del trattamento pensionistico dall'Inps all'Inpdap, che troverebbero indubbiamente la dura ed immediata opposizione della scrivente. Si chiede altresì se alla base della capillarizzazione del sistema del volontariato sia stato approntato un sistema di controllo di gestione, ovvero di condizione di economicità riferita a criteri di performance attinenti parametri di efficacia, efficienza, equità, soddisfazione (responsiveness), appropriatezza, accessibilità, produttività, tempestività, sicurezza, pertanto non esclusivamente circoscritto ad un sistema di rappresentazione a base monetaria, del quale si richiede comunque riscontro, essendo stato impedito l'accesso ai documenti amministrativi, che consentano una valutazione anche esclusivamente monetaria dell'economicità del volontariato. Per quanto sopra esposto si chiede che non vengano inviati in servizio presso le sedi aeroportuali il personale volontario.

## **19. RICONOSCIMENTO DELLA CATEGORIA DI LAVORATORI USURATI.**

La scrivente organizzazione sindacale CONAPO ha provveduto a curare la traduzione e la sintesi di importanti studi condotti sui Vigili del Fuoco in altri stati, che hanno avuto come scopo quello di stabilire in quale misura le particolari attività, i rischi e le avverse condizioni nelle quali si trovano sovente a dover operare, possono avere ripercussioni negative sulla salute di questi operatori. I risultati degli studi hanno indotto numerosi Stati a riconoscere ai Vigili del Fuoco alcuni particolari benefici previdenziali. Il CONAPO chiede con fermezza per i Vigili del Fuoco operativi la possibilità di conseguire il diritto al pensionamento anticipato con requisiti inferiori a quelli previsti per la generalità dei lavoratori, ovvero il riconoscimento della riduzione di un anno ogni cinque di occupazione in attività usurante. L'articolo 1 del disegno di legge 1167 in corso di approvazione al Senato, non può considerarsi sufficiente garanzia di riconoscimento dello status di lavoratori usuranti, in quanto semplice delega all'adozione di provvedimenti normativi, pertanto, seppur apprezzando il riconoscimento della specificità e della peculiarità del ruolo istituzionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, occorrono risposte certe ed immediate. Inoltre si chiede la dotazione di tessuto tecnico traspirante da indossare sotto la divisa, la distribuzione di integratori idro-salini, specialmente durante il periodo estivo, specifici finanziamenti, maggiormente accessibili, per incentivare l'attività fisica e la preparazione atletica, anche nei luoghi di lavoro, mediante la predisposizione di appositi spazi e istruttori ginnici specializzati, il tutto al fine di mitigare gli effetti collaterali e lesivi della salute, così come esposti nell'allegato studio sui lavori usuranti, curato dalla scrivente. La scrivente sollecita altresì, la promozione di specifici progetti di studio, finalizzati alla valutazione degli effetti, acuti e cronici, a breve e lungo termine, degli effetti dei vari fattori di esposizione al rischio professionale complessivo sulla salute del personale operativo. Si ritiene che, date le caratteristiche di complessità e sperimentality degli stessi, tali studi debbano essere condotti, dai nostri medici in collaborazione con istituti di ricerca universitari e non solo dal nostro servizio sanitario, in quanto totalmente privo dei connotati scientifici richiesti per gli studi in questione.

## **20. RICHIESTA DI ALLOGGI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI AL PARI DELLE FORZE DI POLIZIA.**

E' intenzione di questa organizzazione sindacale CONAPO, portare a soluzione la decennale problematica inerente le trascurate necessità alloggiative del personale

appartenente al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, nei ruoli di Vigili Permanenti, Capi Squadra, Capi Reparto e Funzionari, che mortificano la dignità professionale e personale dei ruoli in questione, mediante un percorso di modifica del D.M. 06 ottobre 2003 n. 296, ovvero anche attraverso la modifica della durata del termine di cui all'articolo 17 comma 2 del citato decreto, da sei mesi a 3 anni, elevati a 4 nei casi previsti dallo stesso comma. Sono numerosi i Vigili Permanenti che si trovano ad espletare i propri oneri istituzionali a centinaia di chilometri di distanza dalle proprie province di residenza, numerosi risultano essere altresì anche gli appartenenti ai profili professionali in precedenza menzionati che, per poter ottenere una giusta progressione verticale nelle carriere, sono costretti ad abbandonare, anche in età avanzata, le proprie famiglie per essere destinati in ogni dove, lungo tutta l'Italia. Tale lontananza dal proprio ambito territoriale, determina delle oggettive problematiche, legate alla necessità di dover sopportare onerosi affitti, dalla quale scaturisce non solo l'impossibilità oggettiva di un ricongiungimento familiare, ma anche un serio disagio abitativo, per sopperire al quale non è stato operato alcun valido intervento, anche attraverso la dotazione di alloggi adeguati o, in alternativa, la possibilità di ottenere valide integrazioni al reddito. Lo svantaggio di coloro i quali hanno già impegnato una parte considerevole del già misero stipendio, in investimenti immobiliari presso le proprie province di appartenenza, anche di natura locativa, appare quanto mai evidente e senza dubbio meritevole di attenzione, stante l'impossibilità oggettiva di poter provvedere ad ulteriori carichi, senza compromettere i già minati equilibri economici dei rispettivi nuclei famigliari, che non consentirebbero certamente di ottenere livelli accettabili di vivibilità e dignità personale. Risulta alquanto superfluo rammentare che tutte le Forze Armate e le Forze di Polizia ad ordinamento sia civile che militare, godono degli strumenti indispensabili al fine di ridurre il disagio abitativo, ricorrendo alla disponibilità di alloggi sia a carattere individuale che collettivo, oltre a tutta una serie di altre necessarie agevolazioni. In ragione di quanto esposto si richiedono misure idonee ad ovviare questo mortificante e poco dignitoso status, nella gestione del personale lontano dalle proprie famiglie e dalle proprie province di appartenenza, a tale proposito il CONAPO chiede:

- L'individuazione di appositi strumenti finanziari e gestionali al fine di garantire al personale appartenente al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, abitazione alle migliori e più agevolate condizioni economiche d'uso, ovvero alloggi individuali al fine di promuovere il ricongiungimento familiare e rendere altresì più agevole l'attività istituzionale degli operatori del Soccorso Tecnico Urgente;
- Promozione con maggiore impulso di iniziative private a partecipazione pubblica, al fine di provvedere alla realizzazione di complessi abitativi da assegnare in locazione a canone cosiddetto sociale, con possibilità di riscatto;
- Provvedere alla realizzazione di un programma straordinario di interventi da destinare ai Comandi Provinciali al fine di ricavare idonei alloggi collettivi ed individuali, ovvero attraverso l'ampliamento, la ristrutturazione o il completamento di fabbricati già esistenti da destinare all'uso di alloggi collettivi o individuali per il personale appartenente al CNVVF;
- Provvedere laddove non siano possibili gli interventi di cui al precedente punto, l'individuazione e l'acquisizione di appositi edifici da destinare all'uso di alloggi per il personale appartenente al CNVVF come per la Polizia di Stato;
- Emanazione attraverso apposito Decreto del Ministero dell'Interno di un regolamento recante le norme per l'assegnazione e l'utilizzo degli alloggi individuali e collettivi come per la Polizia di Stato.
- Equiparazione alle Forze di Polizia riguardo all'assegnazione degli alloggi I.A.C.P.

Si intende precisare che i provvedimenti in oggetto, oltre a rispondere a criteri di equità e giustizia, ovvero di equiparazione rispetto al trattamento riservato al personale appartenente alla Polizia di Stato (Ministero Interni) ad altri enti istituzionali, ovvero di protezione sociale, rispettabilità e dignità dei dipendenti del CNVVF, rispondono a specifiche esigenze di buon andamento e gestione della pubblica amministrazione,

riscontrando una maggiore disponibilità in loco ed in tempi brevi, di personale libero dal servizio in ogni caso di calamità o emergenza, o comunque in tutti gli eventi direttamente correlati con le necessità del Soccorso Tecnico Urgente, rendendo al contempo più agevole la peculiare attività istituzionale degli operatori del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

## **21. INDAGINI SULLE STRUTTURE NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA E DALLE ALLUVIONI.**

Sono giunte alla scrivente indiscrezioni che vorrebbero un ruolo marginale o addirittura inesistente, del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco nelle indagini sulla corretta edificazione delle strutture crollate a seguito dell'evento sismico dell'Aquila e nelle alluvioni di Messina ed Ischia, affidate invece, in via esclusiva, ad altri Corpi dello Stato, si chiedono pertanto delucidazioni in merito, ovvero le motivazioni per le quali non sia stato direttamente coinvolto il CNVVF.

## **22. NETTA SEPARAZIONE CONTRATTUALE TRA PERSONALE OPERATIVO E PERSONALE AMMINISTRATIVO.**

Stante la netta distinzione che intercorre tra il personale Vigile del Fuoco Permanente e Tecnico del Corpo Nazionale, rispetto a quello degli impiegati amministrativi contabili, anche da un punto di vista strettamente connesso alla tipologia del servizio espletato, rivestendo solo i primi la qualifica di agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria e agenti di Pubblica Sicurezza, oltre all'attività operativa ed i fattori di rischio nettamente differenti, il CONAPO chiede la separazione, per le due categorie, dei procedimenti negoziali, distinti anche con riferimento alla partecipazione delle organizzazioni sindacali, salva la possibilità di provvedere ad un percorso formativo, per i tecnici che siano in regola con i requisiti di accesso al Corpo, identico a quello previsto per i Vigili del Fuoco Permanenti e pertanto, in caso di necessità, perfettamente in grado di intervenire negli scenari accidentali; per il personale amministrativo contabile, si chiede analogo trattamento riservato agli impiegati civili del Ministero dell'Interno (esempio impiegati civili del Ministero Interni della Polizia di Stato o Prefetture) ed il passaggio alle prefetture. La tipologia e le caratteristiche estremamente differenti delle rispettive attività professionali, determinano necessità non solo professionali, ma anche negoziali, specifiche e circoscritte, per far fronte alle quali occorre una procedura negoziale ed una rappresentanza sindacale specifica per ciascun ambito professionale.

Si richiede altresì il blocco di nuovi Concorsi all'interno del corpo Nazionale per l'assunzione di impiegati amministrativi contabili, utilizzando impiegati civili del Ministero Interni e attingendo dai concorsi Ministeriali.

## **23. DISTRIBUZIONE DEI GRADI, E DEI TESSERINI AL PARI DEGLI ALTRI CORPI DI POLIZIA CIVILE DELLO STATO .**

Questa organizzazione sindacale chiede la distribuzione dei gradi, ovvero dei fregi da braccio come previsto dalla normativa vigente, ovvero dal Decreto del Ministero dell'Interno, emanato ai sensi dell'articolo 31 del DLgs 8 marzo 2006, n.139, e delle nuove tessere di riconoscimento di cui all'articolo 6 del D.P.R. 28 luglio 1967 n. 851 con le modalità di cui all'articolo 66, comma 8 del DLgs 7 marzo 2005 n. 82, simili a tutti gli altri Corpi dello Stato, in maniera tale da ovviare, nel caso di interventi congiunti o in tutti i casi di interazione, ad una inutile differenziazione che rende difficile l'individuazione della scala gerarchica, che rappresenta indubbio motivo di confusione. Inoltre si chiede l'inserimento nel fregio dei Vigili del Fuoco, delle lettere R.I. al pari di tutti gli altri Corpi dello Stato, oltre ad un copricapo decente e che lascia individuare il grado della persona che lo indossa.

## 24. ASSUNZIONE PERSONALE MEDICO.

Il CONAPO chiede l'assunzione di almeno un Vigile del Fuoco Medico per Comando e all'apertura di un congruo numero di centri Medici Vigilfuoco, utili non solo al controllo sanitario del personale, ma anche all'attività di Polizia Giudiziaria, studio delle cause di malattie professionali ed infortuni sul lavoro, si assiste invece all'assunzione di un ristrettissimo numero di medici, che ha inevitabilmente indotto alla stipula di onerose convenzioni con gli apparati Sanitari delle Ferrovie dello Stato e per i contratti con medici, liberi professionisti, che operano presso i singoli Comandi Provinciali VV.F., con inevitabile aggravio di costi e sperpero di denaro pubblico.

## 25. SPECIALISTI NAUTICI.

La scrivente ritiene che la specializzazione nautica, anche se la più antica del CNVVF, non ha mai avuto il peso e l'importanza dovuta in relazione alla specificità del proprio ruolo istituzionale, ma viene sminuita a mera riserva di personale, volta a colmare l'ormai cronica carenza di personale generico. Apprezzabile risulta l'investimento economico posto in essere dalla stessa Amministrazione negli ultimi, provvedendo a dotare il CNVVF di nuove unità navali, con le più moderne dotazioni di controllo, navigazione e propulsione, investimento tuttavia quasi vanificato dalla mancata previsione di aggiornamenti e i corsi per elevare la conoscenza, la sicurezza e la professionalità del personale nautico. A tale proposito occorre evidenziare come risulti indispensabile provvedere alla formazione del personale, per quanto la sopravvivenza in mare STCW, GMDSS, RADAR, MARITTIME ENGLISH. La scrivente ritiene grave che, poiché l'uso delle apparecchiature necessarie al sistema **GMDSS** "Global Maritime Distress and Safety System", ovvero il sistema a copertura mondiale per il soccorso e la sicurezza in mare, in grado di provvedere alla gestione in automatico delle Emergenze in mare e quindi perfettamente capace di intervenire con la maggiore tempestività necessaria per salvare vite umane e montato su molte unità VVF, è consentito solo ai possessori del certificato generale (**GOC**) o del certificato ristretto di operatore **GMDSS (ROC)** che vengono rilasciati previo esame, in questo momento nessuno specialista risulta ufficialmente abilitato con grave pregiudizio alla sicurezza ed alle attività istituzionali. Risulta altresì incomprensibile come non esista la figura dell' **istruttore professionali nautico**, indispensabile sia per la formazione del personale specialista (riqualificazione, "passaggio macchina" ecc.), che per il personale generico il quale, in caso d'incendio nave, risulta essere quello preposto ad intervenire attivamente per lo spegnimento a bordo. La conoscenza di elementi essenziali dello scenario "nave", non paragonabili ad altri, possono determinare la sicurezza individuale e il successo delle operazioni.

Il CONAPO chiede l'accelerazione delle procedure concorsuali per la selezione di personale capi barca e motoristi navali, su base provinciale, in maniera tale da consentire sia di garantire equipaggi minimi di condotta che al personale tagliato fuori dalle procedure di mobilità, il rientro presso il Comando di residenza, essendone allo stato attuale impossibilitato a causa di una consistente carenza delle figure professionali in oggetto.

## 26. SERVIZIO MENSA DEL CNVVF.

Il CONAPO chiede che vengano posti in essere opportuni provvedimenti rivolti all'innalzamento della qualità del servizio mensa attualmente offerto, che così come configurato allo stato attuale, rischia di avere serie ripercussioni sullo stato di salute degli operatori Vigili del Fuoco, a causa di una scarsa qualità degli alimenti serviti e dell'abuso di cibi ad alto contenuto di grassi, chiede altresì che venga aumentato il valore dei buoni pasto elargiti alle sedi che, autonomamente si confezionano i pasti, oggi notevolmente inferiore a quello spesa dall'Amministrazione per fornire i pasti ai Vigili da ditte esterne.



Il CONAPO chiede altresì spiegazioni e soluzioni riguardo la disparità di trattamento riservato ai Vigili del Fuoco che, usufruendo delle mense della Polizia di Stato, anche liberi dal servizio, versano una somma pari a 3.10 € a pasto, mentre lo stesso personale si trova a dover pagare nella propria sede di servizio, ovvero nelle mense del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, somme che spesso superano abbondantemente i 7 € a pasto. Non si comprendono altresì le motivazioni di analoga condizione di disparità, ovvero di diversità di costo del pasto servito a personale libero dal servizio, tra le diverse mense Vigili del Fuoco d'Italia, caratterizzate da una particolare varietà di prezzi. Il CONAPO quindi chiede, come avviene per tutti i Vigili del Fuoco del mondo, che il servizio mensa espletato da Vigili del Fuoco, non più da ditte esterne. Per tali ragioni si chiede l'assunzione di 1000 Vigili del Fuoco Permanenti in più, oltre un'indennità giornaliera per gli addetti al servizio mensa.

## **27. MAGGIORE IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE NEL RICHIEDERE ADEGUATI STANZIAMENTI AL GOVERNO, IN SPECIAL MODO IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DELLE LEGGI FINANZIARIE.**

Il CONAPO chiede una maggiore incisività dell'Amministrazione nel richiedere ai governi maggiori investimenti per il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, in particolare durante l'approvazione delle leggi finanziarie, in maniera tale da svolgere un'adeguata funzione di tramite tra le problematiche del Corpo e la politica, al fine di mettere in campo ogni strumento necessario, anche di sensibilizzazione sul reale status del Corpo stesso, avviando a leggi finanziarie, come quella in discussione, che non prevedono stanziamenti adeguati. Occorre palesare il reale status del Corpo, evitando di dare l'immagine di una macchina efficiente, nonostante i continui tagli operati a capitoli di spesa essenziali, quali ad esempio, uomini, mezzi, attrezzature e formazione.

## **28. SOMMOZZATORI VIGILI DEL FUOCO.**

Appare alquanto curioso che, contrariamente a quanto accada per gli specialisti portuali, ai sommozzatori Vigili del Fuoco, non siano riconosciuti ai fini pensionistici i cinque anni di abbuono, così come non viene riconosciuta la professionalità a fine carriera; occorre altresì precisare che i sommozzatori, così come gli specialisti portuali, pur essendo regolarmente impiegati nei turni, percepiscono solo tre euro quale indennità di turno. Ai sommozzatori Vigili del Fuoco non viene inoltre riconosciuta l'indennità d'imbarco, così come per gli altri Corpi dello Stato. Oltre alla risoluzione delle problematiche in precedenza esposte, il CONAPO chiede l'istituzione di un percorso di riqualificazione periodica; il riconoscimento in busta paga dell'indennità di immersione, corrisposta mensilmente; il riconoscimento economico previsto per l'addestramento obbligatorio effettuato fuori dall'orario di servizio, necessario al mantenimento dell'operatività (immersioni profonde, in ambiente ipogeo), che in virtù dell'obbligatorietà, non va fatto confluire nella banca del tempo; adeguamento a tutti gli altri Corpi dello Stato, dell'indennità di immersione, che attualmente vede riservato ai sommozzatori Vigili del Fuoco un trattamento sperequativo corrispondente a circa 300 euro in meno;



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi